



Questo documento descrive la situazione dell'ARES 118, l'Azienda Regionale per l'Emergenza Sanitaria della Regione Lazio, come esempio emblematico degli effetti delle politiche di progressiva privatizzazione delle strutture del Sistema Sanitario Nazionale perpetrate negli ultimi anni dai vari governi. Una privatizzazione strisciante e "di fatto", a partire dal massivo ricorso alle esternalizzazioni di servizi, che sono in realtà veri e propri strumenti di reclutamento di personale, per via dell'ormai strutturale carenza degli organici dovuta al decennale blocco del turn over dei dipendenti della pubblica amministrazione.

Il contenuto conferma, come già lungamente dimostrato negli anni, che le politiche di privatizzazione, nel singolo caso come in generale, non producono alcun risparmio, imponendo invece l'ingresso, nei servizi essenziali per i cittadini, delle regole di mercato e della logica del profitto. Per sostenere costi competitivi con il servizio pubblico e assicurarsi un ampio margine di guadagno le aziende, le cooperative e le onlus, risparmiano sulla qualità e quantità dei servizi affidati, sui diritti contrattuali e sulla sicurezza dei lavoratori, creando precarizzazione e sfruttamento. Nel contempo i costi delle esternalizzazioni crescono e superano quelli della gestione diretta delle aziende pubbliche, contribuendo all'aumento della spesa e della fiscalità a carico dei cittadini.

Una situazione che nella sanità della nostra Regione è ormai storia nota da anni, soprattutto per i lavoratori del settore, pubblici e privati, che operano fianco a fianco nelle strutture del SSR, con diversi contratti, salari e diritti, ma con le stesse gravi difficoltà e pesanti prospettive.

Una realtà che ha contribuito fortemente a creare i buchi di bilancio nella spesa sanitaria, con il pesante tributo dei commissariamenti e dei piani di rientro, da cui sono derivati i tagli ai posti letto e ai servizi, la perdita di numerosi posti di lavoro e l'aumento dei lavoratori precari, il peggioramento delle condizioni di lavoro e di salute degli operatori sanitari, l'aumento dei ticket, l'innalzamento dell'IRPEF che ha "promosso" il Lazio a regione più tassata d'Italia. Un fenomeno talmente diffuso nelle strutture del SSN che per la prima volta negli ultimi anni la spesa per beni e servizi, che comprende i lavoratori esternalizzati, ha superato quella del costo del personale sanitario.

Ma il sistema degli appalti e delle esternalizzazioni è soprattutto l'acqua di coltura di un diffuso ed inarrestabile sistema di corruzione e malaffare, che sottrae soldi alle cure, alla riabilitazione, alla innovazione tecnologica e alla "buona" occupazione, su cui né gli amministratori locali, né i manager aziendali sono stati capaci in questi anni di agire prima dell'intervento della magistratura.

Un' apparente miopia, che nasconde il chiaro disegno di portare il sistema al collasso, per rafforzare l'ideologia dell'insostenibilità del servizio sanitario pubblico a favore dell'introduzione dei privati nella sanità, che ambiscono ad accedere ad un'importante riserva di risorse economiche, l'80% dei bilanci regionali, in un settore dove 1 euro investito produce un valore di 1,70.



Il focus del nostro lavoro è l'effetto che il sistema delle esternalizzazioni produce sul servizio di emergenza, il primo luogo di accesso al diritto all'assistenza e alle cure, dal punto di vista della sicurezza degli utenti e dei lavoratori. Ne abbiamo tratto un documento di denuncia alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti e all'ANAC, sugli sprechi e il sistema degli appalti e delle convenzioni, con cui negli ultimi anni è stato affidato il servizio di soccorso regionale ai privati e alle onlus.

o visto che il decremento della qualità e la negazione dei diritti dei lavoratori non trasformate in Onlus, che hanno ottenuto appalti come associazioni di volontariato, postazioni territoriali affidate contemporaneamente a società private e alla CRI, la richiesta di impiego obbligatorio di personale volontario, senza diritti e senza tutele, sono solo alcune delle conseguenze della massiva esternalizzazione del servizio pubblico gestito dall'ARES. Ma anche la delibera Commissariale che ha ridotto la composizione degli equipaggi delle ambulanze da tre unità, come previsto dalla Legge regionale, a due, oltre a favorire di fatto l'affidamento ai privati, rappresenta un ulteriore taglio finalizzato ad appiattire il servizio pubblico di emergenza del Lazio sugli standard delle regioni in cui è già totalmente privatizzato.

La carenza organica di oltre 500 unità, gli 200 contratti a tempo determinato e i lavoratori della CRI assunti per il Giubileo, insieme al taglio di almeno 3.600 posti letto nella Regione, di cui circa 2200 solo a Roma che si assesta sotto la media italiana nel rapporto posti letto per 1000 abitanti, insieme alla drammatica situazione del pronto soccorso della Regione, rappresentano un preoccupante presupposto per il futuro dell'ARES e del servizio dell'emergenza regionale.

Se consideriamo poi gli effetti della legge di stabilità 2016, che estende lo strumento dei PdR anche alle singole aziende sanitarie e ospedaliere, e di quella prossima del 2017 che prevede ulteriori tagli alla sanità di oltre 2 miliardi che verranno camuffati come mancato aumento, i processi di privatizzazione dei servizi pubblici contenuti nella Riforma Madia e il potenziamento dell'accentramento dei poteri al governo previsti dalla Riforma Costituzionale del Governo Renzi per il contenimento della spesa sanitaria, potremo assistere alla totale demolizione dei concetti di universalismo, solidarismo e uguaglianza su cui si è fondato il SSN e al rischio concreto di esclusione di ampi strati della popolazione dal diritto alla salute: sono già 11 milioni gli italiani che non hanno accesso alle cure.

Pertanto non è demagogia rivendicare il diritto ad una sanità pubblica di qualità, con investimenti importanti per l'innovazione e le strutture, per la stabilizzazione dei precari e la reinternalizzazione dei servizi e dei lavoratori, per un piano di rilancio dell'occupazione vera nella sanità pubblica, per l'eliminazione dei ticket, ma soltanto un punto di partenza per garantire e tutelare il diritto universale all'assistenza pubblica e di qualità anche nella nostra Regione. Ed in questo contesto si collocano lo sciopero generale e la manifestazione nazionale del 21 e 22 ottobre 2016, proclamati dall'USB insieme ad altre forze sindacali di base, comitati ed associazioni per la difesa dei servizi pubblici e dei beni comuni e per la difesa dei diritti sociali e democratici sanciti dalla Costituzione.



“IL 118: UN SERVIZIO IN EMERGENZA”

DOCUMENTO SULL' ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI SOCCORSO IN EMERGENZA

1- L'ARES 118

E' l'Azienda Regionale Sanitaria che si occupa dell'emergenza sanitaria territoriale, sia nella fase di allarme attraverso le centrali operative, sia attraverso una rete di postazioni dislocate su tutto il territorio regionale, da dove partono i mezzi di soccorso. Dai dati della Direzione ARES i mezzi operativi sono 220 in tutta la Regione Lazio; attualmente il personale direttamente dipendente da ARES 118 dispone di circa 150 mezzi.

In realtà il personale in pianta organica, compresi i lavoratori assunti per l'anno giubilare, è sufficiente per l'attivazione di 100 mezzi in H24 per cui l'operatività è limitata dalle gravissime carenze organiche. Attualmente mancherebbero oltre 500 operatori, tra personale sanitario e tecnico, per avere l'organico necessario all'attivazione di 150 mezzi. Il numero di interventi effettuati da ambulanze pubbliche e private è di oltre 360.000.000 l'anno.

Dalla sua conversione in Azienda Regionale, l'ARES ha subito notevoli trasformazioni, con un incremento esponenziale del ricorso a società private, un decremento della qualità delle prestazioni di soccorso, un aumento di costi di gestione. Si è continuato, in questi anni, con il ricorso a società private, in assenza di regolare gara, senza che fossero predisposti adeguati controlli su mezzi e personale.

Questo documento, è il frutto dell'analisi e delle denunce prodotte dall'Unione Sindacale di Base negli ultimi anni e da esso è stato tratto l'esposto trasmesso in data 1 Aprile 2016 alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti, alla Regione Lazio e agli SPRESAL regionali e la segnalazione inviata in data 27 Luglio 2016 all'Agenzia Anti Corruzione (ANAC).

2- LA GESTIONE DELL' AZIENDA PUBBLICA

Di pari passo con l'aumento delle esternalizzazioni ai privati, corrisponde un decremento della qualità anche interna al servizio, con una diminuzione delle condizioni di sicurezza e un aumento dei carichi di lavoro.



L'ARES 118 per far fronte alle necessità per la gestione di mezzi e presidi, mette in atto le procedure per le manutenzioni e per gli acquisti di routine con tempi che vanno oltre le scadenze previste dalla norma:

- Carente sostituzione delle scarpe antinfortunistiche. L'ultima consegna è stata effettuata nel 2013 costringendo i lavoratori a comprarle da soli ed a intraprendere una lunga trafila burocratica per il rimborso, che dura circa due mesi. (Lettera prot. Sai.2416/16);
- Ritardo nella manutenzione dei monitor/defibrillatori rispetto alla scadenza prevista dalla casa costruttrice. Ciò determina, in caso di superamento della scadenza manutentiva, la necessità di sostituire l'apparecchio in emergenza, con strumenti di minore prestazione che non consentono una puntuale monitorizzazione del paziente durante il trasporto;
- Ritardo nella sostituzione degli aspiratori portatili usurati, necessari per la liberazione delle prime vie aeree;
- Mancata manutenzione delle barelle autocaricanti e delle sedie portantine, tanto che, presso l'autoparco dell'ARES 118, sono presenti decine di barelle accatastate e inutilizzate;
- Forte ritardo nella sostituzione delle ambulanze. Quelle attuali non rispettano gli standard di qualità e sicurezza, hanno percorso spesso più di 200.000 km e, anche le più nuove, hanno quasi raggiunto il limite di 7 anni di età previsto dalla legge per i mezzi di soccorso. Il primo bando per l'acquisto di 45 ambulanze è stato pubblicato ad aprile 2015 (pubblicaz.28/04/2015 sito ARES -bandi di gara), ma ad oggi, a gara conclusa, (*delibera 129/del 21/03/2016*) i primi nuovi mezzi sono stati consegnati dall'Azienda solo ad agosto 2016;
- Riparazione dei mezzi. A quanto risulta dalla gara per le officine di riparazione, per le sole centrali di Latina e Frosinone, Rieti e Viterbo è previsto un massimale di spesa di € 2.540.000, sulla base delle spese sostenute negli anni precedenti (*delibere 447/15 e 437/15*). Invece, solo per Roma e Provincia ad agosto 2015 l'ARES ha liquidato 1.273.712 di euro per fatture di riparazione/manutenzione per il periodo da dicembre 2014 a maggio 2015 (*delibere da 407 a 409 del 2015, determine da 1 a 6*), cioè un importo per automezzo di oltre 50.000 euro in tre anni. Nonostante l'ingente spesa, le ambulanze non sono in buone condizioni;



- Sistema radio. Un appalto di 16 milioni di euro per il passaggio dal sistema analogico a quello digitale, compresa la rete e i ponti radio non è stato sufficiente ad avere radio utilizzabili. Il sistema di localizzazione dei mezzi non è facilmente consultabile dal personale della centrale operativa, in quanto non è ben integrato con il sistema in uso presso le Centrali operative (ISED) utilizzato per la gestione dei soccorsi. Solo una minima parte dei mezzi aziendali è provvisto di radio veicolare di tipo digitale e, comunque, il sistema degli invii di stato alla centrale per indicare la posizione del mezzo (previsto nel capitolato) non è ancora andato a regime, a causa dell'instabilità della connessione tra i due sistemi ISED e Selex (di geo-localizzazione).
- Gestione del personale. Nonostante l'istituto di pronta disponibilità sia previsto dal regolamento sull'orario di lavoro (*delibera n. 10 del 19/01/2016*), l'azienda non ha ancora provveduto ad attivarlo per far fronte alle assenze improvvise, ed evitare così la chiamata dei mezzi a spot anche per l'assenza di un solo operatore. Paradossalmente, viene utilizzato l'istituto di pronta disponibilità, con il conseguente pagamento delle indennità, per il personale non operativo, compreso quello con posizione organizzativa, in contrasto con le norme contrattuali (**ARAN quesito P69*).

**Parere ARAN P69: Il titolare dell'area delle posizioni organizzative ha diritto ad un trattamento economico accessorio composto soltanto dalla retribuzione di posizione e di risultato, che assorbe in sé tutte le competenze e le indennità previste dal vigente contratto collettivo nazionale, ai sensi dell'art.10, comma 1, del CCNL del 31/3/1999.....; ulteriori compensi ad altro titolo...non possono essere corrisposti, in quanto gli enti non hanno il potere di individuare nuove indennità per le P.O., in aggiunta a quelle espressamente consentite dal CCNL.*

LA GESTIONE DELLE ESTERNALIZZAZIONI: UNA PRIVATIZZAZIONE DI FATTO.

a) Negli anni passati.

Nel 2006, con l'ingresso di lavoratori assunti tramite agenzie interinali, si incrementarono 20 nuovi mezzi attivati con personale precario, licenziato a fine contratto dopo aver acquisito formazione ed esperienza. Parte di queste ambulanze furono convenzionate con la Croce Rossa, le restanti, nominalmente a gestione diretta ma prive di personale, cominciarono ad essere sostituite con i mezzi di società private. Dal 2007 in poi, sono stati adottati vari "Piani Mare"



che hanno implementato il parco macchine con mezzi di società private e onlus. Alcune di queste società, però, hanno proseguito il servizio per ARES 118 anche a fine emergenza e hanno continuato fino ad oggi, incrementando stabilmente il servizio con altri nuovi mezzi. Con le varie “Emergenze” come la Pandemia influenzale AH1N1, il blocco barelle ai pronto soccorso, ecc. (*Direttiva Dipartimento Programmazione Economica e Sociale Regione Lazio n°12601/2011*) si è giustificata l’attivazione di ulteriori mezzi privati senza alcuna pianificazione (*Protocollo del Direttore di Roma Capitale n°2872 /2011*). Tutto ciò è avvenuto senza regolare gara, in assenza di adeguati controlli su mezzi e personale, generando sospetti su penetrazioni di società al limite della legalità e di connivenze interne. Le conseguenze prodotte sono state denunce e sequestri dei mezzi a causa delle violazioni riscontrate e dei disservizi provocati; fino ad episodi eclatanti come la guida con patente scaduta o mezzi di soccorso privi di revisione. Invece per i lavoratori tutto ciò ha significato precarietà e lavoro nero mentre la spesa è lievitata e il servizio è peggiorato.

b) Situazione attuale.

Le società private entrate con i cosiddetti “Piani mare” sono state impiegate dal 118 con proroghe successive fino ad oggi. La convenzione con queste società ha determinato dal 30/12/2015 a giugno del 2016 una spesa trimestrale di 1.064.000 (annuale di 4.256.520).

Il 30/06/2015 l’azienda ha attivato finalmente una “*procedura selettiva e comparativa tra gli enti, associazioni di volontariato e istituzioni a carattere associativo*”, al fine di regolarizzare il rapporto con le società private che integrano l’attività di soccorso del 118, indicando le postazioni dove l’ARES 118 necessita di supporto esterno (delibera 270 del 30/06/2015) e prevedendo una spesa annua di 7.281.750. La procedura selettiva, però, non è mai iniziata e ogni 3 mesi vengono confermate, nelle more dell’esecuzione della delibera 270/2015, le società che si sono affermate nel tempo.

La stranezza è che però alcune ambulanze previste nella delibera 270/15 continuano ad essere attivate come ambulanze giornaliere pur essendo presenti in maniera fissa e continuativa (denominate S.Pietro, Fori imperiali, S.Basilio), mentre altre che non sono previste nella delibera 270/15 sono invece convenzionate con il 118 attraverso delibere di convenzione (denominate Montalto di Castro, Viterbo, Pescia Romana, Grotte S.Stefano, Vetralla).



L'impegno di spesa specificato nella delibera 270/15 è per un'ambulanza H24 di 328.500 euro annui, mentre per un'automedica H24 di 438.000 euro. Il risparmio presunto per un'ambulanza rispetto alla gestione diretta sarebbe di circa 100.000 euro per singolo mezzo completo di personale se gli equipaggi fossero sempre a tre unità, ma basta che manchi la terza unità con funzioni di barelliere, che non si apprezza alcun risparmio rispetto alla gestione pubblica. Inoltre se consideriamo che alcune di queste società sono ONLUS e che, quindi, si avvalgono di personale volontario, il loro profitto aumenta ulteriormente. Forse è per questo che alcune società private hanno creato al loro interno delle ONLUS e non si può escludere che questo sia un espediente per utilizzare personale sottopagato e a nero.

4- LA GARA EUROPEA PER 49 MEZZI

Con la delibera 464 del 17/11/15 l'ARES 118 ha affidato ad una associazione temporanea d'impresa (ATI) vincitrice della gara europea indetta a Gennaio 2014, il servizio di soccorso in emergenza nella Regione Lazio per 39 ambulanze e 10 automediche, con un costo previsto di quasi 64 milioni per tre anni.

Una gestazione durata quasi due anni anche a causa delle incongruenze rispetto alle normative regionali e nazionali in essere. Il capitolato prevede infatti equipaggi a due

unità (autista + infermiere), contravvenendo alla Legge Regionale n° 1004 /94 che, invece, ne prevede tre (autista + infermiere + barelliere) e mezzi di soccorso sprovvisti di sistema radio, diversamente da quanto previsto dal DPR del 27 Marzo 1992. Per quanto riguarda i mezzi privi di barelliere il Commissario ad Acta, per dare esecuzione alla gara europea, ha modificato con un decreto (U00518/15) la Legge Regionale, annullando l'obbligatorietà della terza unità sull'ambulanza, come richiamato anche dalla stessa delibera ARES n. 464 del 17 novembre 2015 di affidamento dell'appalto: *"...che con Decreto del commissario ad Acta 2 novembre 2015, n.U00518... l'equipaggio minimo è costituito da un autista soccorritore e un infermiere ...CONSIDERATO che pertanto la problematica della composizione dell'equipaggio ...possono essere ragionevolmente considerate in via di risoluzione..."*

La conseguenza è l'abbassamento della qualità delle prestazioni di soccorso in tutta la Regione Lazio e le condizioni di sicurezza dei lavoratori. Per la questione dell'assenza di un apparato radio, invece, è ancora inspiegabile come sia possibile che la Regione Lazio metta nero su bianco che il territorio laziale è coperto dalla



rete radio solo a RM, provincia di RM e VT (*Capitolato Gara Europea per l'acquisto delle ambulanze*) e, contemporaneamente, spenda 16milioni di euro per un nuovo sistema radio che dovrebbe coprire l'intero territorio regionale.

Dall'analisi dei costi sostenuti dalla Regione Lazio - ovvero da noi contribuenti – con questo appalto non ci risulta vi sia un vantaggio economico, rispetto alla gestione diretta da parte dell'ARES 118 con risorse pubbliche e lavoratori regolarmente contrattualizzati; acquistando nel contempo nuovi mezzi per ampliare il parco macchine.

La gestione diretta è inoltre più vantaggiosa perché l'azienda ha già in essere strutture di coordinamento e di controllo sul personale e sui mezzi anche al fine della corretta applicazione delle procedure operative/protocolli previsti dalla norma (LR 420/07). Esiste inoltre la possibilità di report sugli obiettivi regionali, anche in funzione degli obblighi di rilevazione statistica sulla qualità delle prestazioni erogate, per non parlare, poi, della possibilità di aggiornamento e formazione continua come previsto dal contratto di sanità pubblica.

a) Analisi dei costi della gara europea.

Di seguito i punti salienti dell'analisi dal punto di vista dell'aspetto economico, dai quali non risulta alcun vantaggio per l'amministrazione pubblica, dall'affidamento del soccorso a società private con la gara europea in questione:

La spesa per l'appalto - 39 ambulanze e 10 automediche per tre anni è di **63.876.456,00 di euro.**

1° LOTTO: (15 ambulanze H12 a due unità, 3 ambulanze H24 a due unità, 5 ambulanze H24 a tre unità, 4 automediche H 24 e 1 automedica H12)

29.834.278,00 euro per 3 anni

2° LOTTO: (2 ambulanze H12 a due unità, 1 ambulanza H12 a 3 unità, 13 ambulanze H24 a tre unità e 5 automediche H24)

34.042.178,484 euro per 3 anni

Il risparmio della gestione diretta e pubblica, secondo i nostri calcoli, risulta essere di oltre 1.000.000 di euro per tre anni, compreso l'acquisto dei mezzi, che rappresenta un investimento di durata superiore a tre anni.



Per la rilevazione dei costi sono stati presi a riferimento quelli sostenuti realmente da ARES 118, piuttosto che utilizzare tabelle di riferimento teoriche, basate su una media dei costi delle strutture sanitarie esistenti a livello nazionale, che utilizzano personale con parecchi anni di servizio (aumento del costo dovuto al blocco del turn over), mentre nella nostra ipotesi sono state prese in considerazione solo nuove assunzioni. Inoltre, sulla spesa per il personale della pubblica amministrazione vengono caricati i costi per il mantenimento della struttura sanitaria stessa (uffici amministrativi, dirigenti, strutture di supporto), mentre questo non viene calcolato sul costo del privato. Sappiamo tutti che sui costi di gestione le strutture pubbliche potrebbero risparmiare parecchio: per i soli uffici amministrativi l'ARES 118 spende 366.000 euro l'anno (del.434/2015), mentre per le sole indennità di dirigenza e incarichi si spendono circa un milione l'anno (bilancio 2011).

Non è stato conteggiato il costo della struttura ARES 118, attualmente sovradimensionata rispetto alla parte territoriale, che si è andata riducendo negli anni (circa 1500 lavoratori/ici), perché di fatto lavora anche per le ambulanze private (centrale operativa, approvvigionamento farmaci, in alcuni casi sedi operative, strutture di controllo e amministrative).

Un piccolo esempio sul fatto che il costo della struttura viene considerato solo in caso di utilizzo di risorse pubbliche: L'ARES 118 effettua servizi a pagamento per eventi sociali o sportivi. Per l'assistenza ad un evento sportivo (determinaz.n.13/2016), affidato a enti terzi, l'ARES incassa 302 euro e paga l'ambulanza privata 300 euro. Il regolamento aziendale per le prestazioni esterne a pagamento, prevede, invece, (riferimento legge 449/1997) che l'azienda debba avere un ricavo almeno del 10%, di cui il 50% costituisce economia di bilancio, il restante 50% suddiviso in fondo di garanzia, fondi incentivanti, personale amministrativo e servizi trasversali coinvolti. Nel caso, invece, di un servizio gestito direttamente dall'ARES (detrn.11/2015) laddove l'introito per la gestione è di euro 9.495,38, la spesa per l'equipaggio dell'ambulanza è di € 853,4 (escluso il medico).



5- QUANTO SI SPENDEREBBE, SE IL PERSONALE FOSSE DIRETTAMENTE ASSUNTO DA ARES 118?

a) Costo base per anno

Nella *delibera n.564 del 28/12/2015 -proroga contratti a tempo determinato-* la spesa annua per il personale necessario è di 73.737 euro per un medico, 33.185 euro per un infermiere e di 27.139 euro per un autista. Non abbiamo precisi riferimenti sul costo della figura di barelliere, per cui i conti effettuati sugli equipaggi a tre unità sono stati in eccesso, abbiamo, infatti, considerato due autisti, anziché un autista e un barelliere, situazione peraltro auspicabile. La presenza di un secondo autista, infatti, eviterebbe che uno solo guidi per troppe ore consecutive, considerato anche che l'azienda, nell'ultimo anno, ha adottato una turnazione di 12 ore ininterrotte di lavoro. La differenza è comunque di circa 2000 euro l'anno pro-capite.

Il costo di base annuo per tipologia di equipaggio risulta quindi essere di

- 314.846 euro per un'ambulanza in H12 con 3 unità (1inf.+2 autisti)
- 217.146 euro per un'ambulanza in H12 con 2 unità (1inf.+1 autista)
- 524.778 euro per un'ambulanza in H24 con 3 unità (1inf.+2 autisti) ;
- 361.944 euro per un'ambulanza in H24 con 2 unità (1inf.+1 autista)
- 567.795 euro per un'automedica in H24 (1 medico, 1 inf.)

(Calcolati sull'organico di base +20% ferie e malattie)

b) Spesa per il personale dei 49 mezzi appaltati se fossero gestiti autonomamente

1° LOTTO: (15 ambulanze H12 a due unità, 3 ambulanze H24 a due unità, 5 ambulanze H24 a tre unità, 4 automediche H 24 e 1 automedica H12)

28.763.328 euro per 3 anni

2° LOTTO: (2 ambulanze H12 a due unità, 1 ambulanza H12 a 3 unità, 13 ambulanze H24 a tre unità e 5 automediche H24)

31.230.681 euro per 3 anni



c) Spesa per acquisto mezzi di soccorso e presidi per 3 anni riferito ai 49 mezzi appaltati se fossero gestiti autonomamente

3.102.216 euro per 39 ambulanze attrezzate (rif.gara ARES del 2/12/2015 n°14621/157; 592.290 per 10 automediche attrezzate (delibera 146/2013).

Anche calcolando la spesa per carburante e assicurazioni e sommando tutte le cifre conteggiate in eccesso con equipaggi composti da 2 autisti oltre all'infermiere, un investimento sul personale e sui mezzi di soccorso che dura ben più di 3 anni, si arriva a malapena alla cifra che la Regione Lazio spende per questo appalto. E' sufficiente calcolare l'investimento fatto per l'acquisto di nuovi mezzi per arrivare ad un risparmio di oltre un milione di euro!

d) Altri punti di caduta della gara europea

- La gara europea, che avrebbe dovuto regolarizzare la situazione delle esternalizzazioni, in realtà ha messo a bando solo le ambulanze in convenzione con la Croce Rossa. Gli altri mezzi esternalizzati hanno continuato ad essere affidati senza gara.
- Il capitolato della gara d'appalto europea prevedeva che al personale fosse garantito un contratto di lavoro di sanità privata ma subito dopo l'aggiudicazione da parte dell'ATI capeggiata dalla Heart Life, è stato siglato un accordo con CGIL, CISL e UIL, che hanno dichiarato, davanti al Ministero del Lavoro, l'incompatibilità economica dell'ATI con i contratti della sanità privata AIOP previsti dall'appalto. Subito dopo infatti sono stati stipulati i contratti ANPAS (quelli utilizzati dalle ONLUS, pur essendo SRL), con minor impegno di spesa, ovvero maggior profitto.
- I mezzi in convenzione/appalto sono del tutto privi di apparato radio o hanno quello analogico che è stato dismesso, disattendendo il criterio specifico sull'appalto e in contrasto con il DPR del 27/03/92: circa 80 ambulanze non contattabili in caso di maxiemergenza.

L'analisi della gara europea fatta per esternalizzare stabilmente parte del servizio di soccorso dall' ARES 118 ha evidenziato che non solo non c'è alcun risparmio, ma le società vincitrici della gara per ottenere il massimo profitto dal denaro pubblico che ricevono, riducono al minimo il costo del lavoro, ovvero contratti a ribasso, lavoro precario, aumento dello sfruttamento e risparmio sulla sicurezza e sulle condizioni di lavoro.



6- PREVALENZA DELL'INTERESSE PUBBLICO NELLA GESTIONE DEL SERVIZIO.

Sono stati rilevati alcuni casi in cui il l'ARES 118 sembrerebbe non aver agito conformemente a questo principio: inspiegabilmente i dipendenti del 118 sono stati trasferiti dalle loro sedi e sostituiti con mezzi privati.

Viterbo: due anni fa il personale ARES 118 di Civita Castellana è stato trasferito forzatamente a Monterosi, e a Civita Castellana è stato attivato un mezzo privato.

Latina: a Priverno nel 2013 sono stati trasferiti gli autisti ad altra sede, è stato sostituito da personale privato, ma con il mezzo di proprietà pubblica e la sede concessa in comodato d'uso dall'ARES 118: non ci risulta che tale utilizzo sia stato stornato dalle fatture pagate dall'ARES 118.

Formia: I dipendenti di ARES 118 prendono servizio nella sede ARES di Formia ma poi si recano a Castelforte, sede 20 minuti*. Il territorio di Formia è affidato a Formia Soccorso. Nel 2013 le società private appaltate a Cori, Priverno, Cisterna hanno utilizzato mezzi ARES 118.

Contestualmente all'ingresso delle ambulanze dell'ATI, vincitrice della gara europea, che dovevano sostituire quelle della Croce Rossa Italiana, l'ARES ha fatto nuove convenzioni con i comitati della Croce Rossa Italiana per le postazioni di Canino, Nuovo Salario, Torre Spaccata, Marino, S. Severa, Civitella D'Agliano, Frosinone, per un totale di 1.690.000 euro annui, più 11 ambulanze dedicate al Giubileo nel territorio di Roma.

I criteri con cui viene attuata questa gestione non sono comprensibili, ma appaiono opachi e confusi. Se poi a tutto ciò aggiungiamo l'utilizzo delle ambulanze a chiamata giornaliera, o "Spot", la situazione si fa ancora più complessa.

**anomalia corretta ad Agosto 2016 con deliberazione n.363*

7- SOSTITUZIONI "OCCASIONALI" O AMBULANZE A SPOT

a) Spesa per le ambulanze "SPOT"

Dal 2010 l'ARES 118 ha istituito un "*albo fornitori per le attività di soccorso in emergenza*", che aggiorna periodicamente con successive delibere. Nel 2014 sono



stati spesi **7.000.000 euro** per i mezzi “SPOT”, sostituzioni occasionali a chiamata giornaliera, mentre per il 2015 **7.140.000 euro** (delibera 201 del 21/5/15) per i seguenti motivi:

1. Il blocco turnover e la conseguente carenza di personale hanno determinato la mancata attivazione delle ambulanze dell’ARES 118 con una media giornaliera di 7 ambulanze nel turno diurno e 3 in quello notturno, **tutte sostituite** da altrettanti mezzi a “spot”.
2. Mezzi bloccati con la barella al Pronto Soccorso, con una spesa di **2.800.000 euro**, che le Aziende Ospedaliere coinvolte dovranno rimborsare all’ARES 118.

Nel 2015 c’è stato un incremento di spesa (primo quadrimestre) per blocco barelle da 41% a 43%, per cui la previsione di spesa per il 2015 è stata incrementata fino a **7.140.000 euro**

Non è ancora possibile verificare se sono state rispettate le previsioni, ma negli anni è aumentata la spesa per l’attivazione di mezzi privati, 7 volte più di quanto sia sceso il costo derivante dalla diminuzione del personale direttamente dipendente da ARES 118 a causa del blocco delle assunzioni (dal bilancio 2011: un solo milione in meno sulla spesa per il personale, 7 milioni in più per l’attivazione di ambulanze private).

Calcolando che se si fosse assunto il personale per rendere operativi quei 7 mezzi di giorno e tre di notte si sarebbero spesi per un anno 3.240.000 euro, aggiungendo i 2.800.000 euro dei blocchi barella, mancherebbe ancora un milione di euro per arrivare ai 7.140.000 euro spesi per le chiamate spot. Ci chiediamo come mai.

b) Situazione sull’ attivazione delle ambulanze “Spot”.

- **Attivazione di ambulanze a chiamata giornaliera (spot) in sostituzione di personale mancante:** Le ambulanze “spot” in sostituzione dei nostri mezzi privi di personale vengono attivate anche se manca una sola figura; ad es. se manca l’infermiere, l’ARES, invece di predisporre procedure per la sua sostituzione, attiva un intero mezzo a spot. Ne consegue che autista e eventuale barelliere in servizio non vengono utilizzati, e viene attivato il mezzo a spot, pagato circa 900 euro, con a bordo un infermiere che, nei casi più fortunati, lavora a partita IVA



per la società privata e percepisce 8 euro lorde orarie. L'ARES 118 non ha, fino ad ora, messo in atto nessuna procedura per la sostituzione di una sola figura tecnica o sanitaria adibita al soccorso, nemmeno utilizzando al meglio le risorse interne, come ad esempio con un servizio di pronta disponibilità, risparmiando risorse pubbliche a carico della collettività. Attualmente l'azienda per poter rispettare il decreto 66/03 e non superare il tetto delle 48 ore settimanali programmabili, sta attivando ancora più mezzi spot. Il paradosso è che l'ARES, pur avendo la responsabilità in solido sulle società convenzionate, obbligate anch'esse al rispetto delle norme sulla sicurezza dei lavoratori, sembra proprio che si faccia sfuggire il fatto che ci sono infermieri e autisti che prestano servizio per 24 ore consecutive sui mezzi di dette società.

- **Attivazione di ambulanze a chiamata giornaliera (spot) in sostituzione di mezzi bloccati al Pronto Soccorso:** Fino ad Aprile 2016, data del nostro esposto alla Procura della Repubblica, nella SUES Città Metropolitana di Roma (Centrale Operativa di Roma e Provincia), i mezzi spot venivano attivati per la sostituzione dei mezzi aziendali con barella bloccata presso il Pronto soccorso, in maniera preventiva, il giorno prima per il giorno dopo, con un previsionale conteggio delle ore e dei mezzi anche qualora il blocco non si fosse verificato. Sono tuttora frequenti a Roma e Provincia i casi in cui un mezzo privato attivato per blocco barella effettua un solo soccorso e poi si ferma per diverse ore consecutive presso il pronto soccorso per un ulteriore blocco barella (Policlinico Umberto I, Pertini). Accade inoltre che un equipaggio ARES 118 rimanga bloccato presso il pronto soccorso con il paziente in barella, ma pur avendo un'altra ambulanza a disposizione, ferma per mancanza di personale, non è autorizzato a prelevare la seconda barella o la seconda ambulanza per essere nuovamente operativo.

Nelle altre province del Lazio le ambulanze a “spot” per i blocchi barella vengono attivate quando effettivamente è presente il blocco presso il pronto soccorso, ma vengono poi fatte proseguire per l'intera giornata anche quando il blocco non c'è più.

Inoltre:

- Alcune ambulanze attivate con il criterio delle chiamate occasionali (Spot), sono di fatto postazioni fisse come S.Basilio, Lavinio, Nomentano (Croce Blu), S. Pietro, Fori imperiali. In molti casi vengono attivate vere e proprie società private a scopo di lucro, sempre senza alcuna gara.



- Il numero di ambulanze attivate giornalmente per mancanza di personale e blocchi barella in precedenza erano costantemente circa 30 al giorno fino a Marzo 2016, mentre quelle prive di personale a causa di carenze organiche erano circa 8-10 al giorno.
- Nel 2015 sono state pagate fatture per 9.648.693 euro per ambulanze private, riferiti a 6 mesi da dicembre 2014 a maggio 2015 (determinazione n. 1-6 12/08/2015). Non è riscontrabile dagli atti con quale criterio venga attivata una società piuttosto che un'altra e anche dalle fatture pagate appare evidente disomogeneità di introiti per alcune società rispetto ad altre, di centinaia di migliaia di euro.
- La paradossale situazione dei “blocchi barella” comporta l'attivazione di un mezzo privato ad un costo superiore a quello di un posto letto, con la differenza che il malato o l'infortunato deve sostare in una barella presso il pronto soccorso, con una qualità di vivibilità e di assistenza assolutamente inaccettabile

8- GIUBILEO 2016: LE CONVENZIONI CON LA CROCE ROSSA E L'ASSUNZIONE DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO.

a) Convenzione con la Croce Rossa: a dicembre 2015 le ambulanze e le automediche dell'associazione d'impresa (ATI) vincitrici dell'appalto iniziano il servizio per il 118, sostituendo le ambulanze della Croce Rossa storicamente in convenzione con il 118 fin dalla creazione del servizio di emergenza. La scelta della Regione Lazio è stata infatti quella di indire una gara europea per l'affidamento del soccorso a vere e proprie società private, ma solo per sostituire quelle della Croce Rossa, proprio nel momento in cui la CRI stava per venir privatizzata, ma ancora non erano state completate le procedure pertanto non poteva partecipare alla gara.

I lavoratori e le lavoratrici della CRI, assunti a tempo indeterminato, sono stati chiamati dall'ATI per prendere servizio con queste nuove società, ma molti lavoratori non hanno accettato, anche per le modalità poco chiare con cui è stato chiesto il passaggio.

Con delibere da 528 a 530 l'ARES 118 rinnova di fatto alcune convenzioni con la CRI per un anno, e in occasione del giubileo fa un'altra convenzione per le chiamate occasionali (del. 512/2015), mentre le postazioni del Casilino e del Nomentano vengono affidate sia alla Croce Rossa che all'ATI, raddoppiando la protezione sanitaria di quel territorio.



Attualmente molti lavoratori assunti presso la Croce Rossa, con esperienza lavorativa di anni in convenzione con il 118, rischiano di non avere più lavoro a novembre, alla scadenza delle convenzioni con il 118, mentre le ambulanze del 118 continuano a chiudere per mancanza di personale, e già ulteriori nuovi mezzi di soccorso sono stati affidati all'ATI da agosto 2016, per un totale di quasi 735.000 euro.

Queste convenzioni prevedono l'obbligo dell'impiego di volontari nella misura 50% del totale del personale richiesto dall'ARES, con ricadute sull'organizzazione del servizio, sulla limitazione dei diritti contrattuali del personale dipendente della CRI e in ultimo, ma non per importanza, sulla sicurezza del servizio all'utenza.

b) Il reclutamento di personale precario assunto per il Giubileo, con contratti a scadenza di un anno, di fatto garantisce la parziale copertura di postazioni in carenza di organico, coprendo a malapena un terzo del personale che sarebbe necessario per attivare quei 150 mezzi con personale direttamente dipendente da ARES 118. Dal 2009 infatti non ci sono state più assunzioni. Le conseguenze sulla continuità del servizio dovute alla scadenza del contratto a fine dicembre 2016 sarebbero gravissime.

CONCLUSIONI

Ricapitolando, per tre anni l'ARES 118, sulla base delle delibere che abbiamo visionato, spenderebbe 102.715.560 euro per il ricorso a privati, di cui 21 milioni per le chiamate a spot (senza contare l'incremento di spesa), 63.688.506 euro per 39 mezzi in appalto con l'Associazione temporanea d'Impresa, 5.070.000 euro per le convenzioni con la Croce Rossa Italiana, 12.770.000 euro per convenzioni con altre onlus.

Sono oltre 34.200.000 all'anno, senza contare l'esoso appalto per il servizio di elisoccorso, che vengono spesi per la privatizzazione del servizio, su una spesa totale annua per tutto il 118 di circa 150 milioni.

Evidenziamo a distanza di anni che le esternalizzazioni e/o privatizzazioni di vari settori della sanità non hanno portato alcun beneficio alla cittadinanza ma hanno solo trasferito risorse pubbliche a società private nate per il solo scopo di fare profitto e spolpando il succulento budget regionale dedicato alla sanità.

Abbiamo visto che il decremento della qualità e la negazione dei diritti dei lavoratori non hanno portato alcun risparmio, anzi, il costo del 118 è aumentato negli anni.



Crediamo di poter affermare che per poter offrire alla cittadinanza prestazioni assistenziali adeguate e a lavoratrici/ori che svolgono tutti lo stesso servizio, condizioni dignitose di lavoro e recupero dei diritti, occorra al più presto invertire la tendenza che si è affermata in questi ultimi anni, reinternalizzando ciò che è stato privatizzato e ottenendo oltretutto un possibile risparmio, che potrebbe anche essere accresciuto intervenendo sugli apparati burocratici e facendo una revisione della programmazione del servizio rispetto alle necessità del territorio.



DAL 1 DICEMBRE 2015

L'ARES118 HA ATTIVATO IL NUOVO APPALTO

CON LE CROCI PRIVATE:

39 AMBULANZE

10 AUTOMEDICHE

PER 3 ANNI

COSTO: 63.876.456,50





PRIMO LOTTO - Roma e Provincia
(con Viterbo e Rieti)

23 AMBULANZE per 3 anni
(15 a 2 UNITA' h12 + 3 a 2 UNITA'
h24 + 5 a 3 UNITA' h24)

5 AUTOMEDICHE per 3 anni
(1 AM h12 + 4 AM h24)

€ 29.834.278,00

SECONDO LOTTO (Latina e
Frosinone)

16 AMBULANZE per 3 anni
(2 a 2 UNITA' h12 + 1 a 3 UNITA' h12
+ 13 a 3 UNITA' h24)

5 AUTOMEDICHE per 3 anni
(5 AM h24)

€ 34.042.178,484



*Se il personale fosse assunto
direttamente da ARES 118 ...*

PRIMO LOTTO - Roma e Provincia
(con Viterbo e Rieti)

- 2 MSB h12 2 UNITA X 3 ANNI =
1.302.876,00 euro

- 1 MSB h12 3 UNITA (con 2 autisti) X 3
ANNI = **944.628,00 euro**

- 13 MSB h24 3 UNITA (con 2 autisti) X 3
ANNI = **20.466.342,00 euro**

- 5 AM h24 X 3 ANNI = **8.516.925,00**
euro

SPESA TOTALE CON PERSONALE ARES

Se il personale fosse assunto direttamente da ARES 118 ...

SECONDO LOTTO (Latina e Frosinone)

- 15 MSB h12 2 unità X 3 ANNI = **9.771.570,00 euro**



INVESTIMENTO su MEZZI E PRESIDII SANITARI

39 AMBULANZE

attrezzate secondo i più alti standard tecnologici
Gara ARES DEL 2/12/2015 (N°14621/15)

+

10 AUTOMEDICHE attrezzate (del.146 /2013)

1 AMBULANZA 79.544 €	>>	39 AMBULANZE 3.694.511€
1 AUTOMEDICA 59.229 €	>>	10 AUTOMEDICHE 592.290 €

COSTO MEZZI

3.694.506,00 € ammortizzato in 7 anni = **527.787 €** l'anno.

per 3 anni = **1.583.360 €**

Monitor, pulsossimetri, aspiratori= **740.810 €**

Calcolando anche

- consumi triennali di carburanti (delib. 534/15)

- assicurazioni (delib. 369/14)

- manutenzioni complessive (delib.427/15)

DIFFERENZA tra gestione pubblica ed esternalizzazione =

QUASI 2.000.000 €



ELENCO DELIBERE/ATTI ARES 118

- Delibera 493 del 27/11/2015** **Affari Generali** Approvazione
"Schema-tipo di Convenzione" per l'integrazione del servizio sanitario in emergenza e l'attività di soccorso sanitario in emergenza.
- Delibera 270 del 30/06/2015** **Provveditorato**
Servizio di trasporto secondario in area extraospedaliera ivi compresi i trasporti secondari legati al primo intervento. Affidamento di durata trimestrale per un importo di Euro 1.420.437,50 IVA esente eventualmente rinnovabili per ulteriori mesi 3 per un importo complessivo 3.640.875 IVA esente, previo svolgimento di procedura selettiva e comparativa tra gli Enti, associazioni di volontariato e istituzioni a carattere associativoinclusi nell'elenco approvato con delib. N. 55 del 15/4/2015 così come rettificata con delib. N. 182 del 6/5/2015. Indizione e approvazione degli atti di gara
- Delibera 129 del 21/03/2016** **Provveditorato**
Aggiudicazione definitiva della fornitura di n. 86 ambulanze di soccorso configurate.....per motivi d'urgenza.....limiti dell'importo di euro 6.840.848 IVA compresa
- Delibera 186 del 11/05/2015** **Tecnica e Ingegneria**
Approvazione documentazione di gara per l'acquisizione di attrezzature sanitarie
- Delibera 369 del 16/12/2014** **Provveditorato**
Procedura aperta a termini ridotti per l'affidamento della copertura assicurativa.... a base d'asta(triennio) 7.200.000 IVA esclusa
- Delibera 427 del 19/10/2015** **Direzione Amministr.**
Bilancio preventivo economico annuale anno 2015. Definitivo
- Delibera 527 del 11/12/2015** **Affari Generali**
Convenzione per l'integrazione del servizio sanitario in emergenza...con la Croce Rossa italiana Comitato provinciale di Roma periodo 15/12/2015 31/12/2016
- Delibera 534 del 16/12/2015** **Provveditorato**
Combustibili, carburanti e lubrificanti.... Adesione per il fabbisogno aziendale dall'1.1.2016 fino al 23.10.2018 stimato in litri 2.100.000,00.
- Delibera 146 del 10/03/2013** **Responsabile del Procedimento (?)**
Aggiudicazione definitiva all'impresa INNOVA BOLLANTI HV Srl della gara a procedura aperta.....E710.754.00 IVA inclusa al 21% per la fornitura di 12 automediche; 484.484 per i servizi aggiuntivi per n. 12 automediche per la durata contrattuale di 5 anni
- Delibera 403 del 09/10/2014** **Affari Generali**
Quarta integrazione Albo fornitori per le attività di soccorso in emergenza dell'ARES 118 di cui alla deliberazione 343 del 27/11/2014
- Delibera 461 del 11/11/2015** **Provveditorato**
Gara a procedura ristretta per la fornitura di 86 ambulanze....e per motivi d'urgenza
- Delibera 464 del 17/11/2015** **Provveditorato** Acquisto
prestazioni trasporto sanitario da privati.....Gara Comunitaria centralizzata....per l'affidamento triennale del servizio di soccorso ...sotto il coordinamento e la gestione dell'Azienda Regionale per l'Emergenza Sanitaria....
- Delibera 526 del 11/12/2015** **Direzione Amministr.**
Annullamento gara....per l'affidamento del servizio di manutenzione Delle apparecchiature elettromedicali
- Delibera 376 del 17/09/2015** **Provveditorato**
...manutenzione ordinaria e straordinaria delle ambulanze e degli automezzi....Affidamento della durata di 18 mesi con eventuale rinnovo di ulteriori mesi 18...Frosinone...Latina...E 1.270.000 IVA esclusa...Rieti...Viterbo....1,270.000 IVA esclusa
- Delibera 437 del 28/10/2015** **Provveditorato**
Gara a procedura aperta a termini ridotti del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle ambulanze...per l'affidamento della durata di 18 mesi con eventuale rinnovo di ulteriori mesi 18...di €2.540.000 IVA esclusa
- Delibera 447 del 30/10/15** **UOC 49/015**
Riparazione e revisione meccanica e motoristica...fino alla concorrenza dell'importo complessivo di €141.11.12 oltre IVA...non oltre il 31/12/2015...direttori delle centrali operative di Latian e Frosinone....



Atto 407 - Determinazione n. 1 del 12/08/2015	Amministrazione e finanze -Presa d'atto pagamento fornitori
Atto 408 - Determinazione n. 2 del 12/08/2015	Amministrazione e finanze -Presa d'atto pagamento fornitori
Atto 409 - Determinazione n. 3 del 12/08/2015	Amministrazione e finanze -Presa d'atto pagamento fornitori
Atto 410 - Determinazione n. 4 del 12/08/2015	Amministrazione e finanze -Presa d'atto pagamento fornitori
Atto 411 - Determinazione n. 5 del 12/08/2015 Presa d'atto pagamento fornitori	Amministrazione e finanze -
Atto 412 - Determinazione n. 6 del 13/08/2015	Amministrazione e finanze -Presa d'atto pagamento fornitori
Determinazione 11 del 13/10/2015 Liquidazione compensi per prestazioni esterne	UOC SAI
Delibera 491/015 del 27/11/2015 Piano estivo...per i lotti andati deserti	Provveditorato
Delibera 128 del 21/03/2016 Indizione di una Procedura selettiva tra gli Enti, associazioni.....per il servizio di soccorso sanitario...per un importo massimo rimborsabile di € 7.224.074	Provveditorato
Delibera 564 del 28/12/2015 Proroga contratti a tempo determinato...	Stato Giuridico
Delibera 569 del 30/12/2015 Servizio di soccorso in emergenza...prosecuzione...del servizio di soccorso assicurato da soggetti giuridici esterni...Periodo 1/01/2016 – 31/03/2016	Affari Generali
Delibera 390 del 29/09/2015 Servizio di soccorso in emergenza...prosecuzione...del servizio di soccorso assicurato da soggetti giuridici esterni...Periodo 1/10/2015 – 31/12/2015	Affari Generali
Delibera 527 del 11/11/2015 Convenzione per l'integrazione del servizio sanitario in emergenza...con la Croce Rossa italiana	Affari Generali
Delibera 201 del 21/05/2015 Attività di soccorso a chiamata cosiddetta a "spot" .Impegno di spesa anno 2015	Affari Generali
Delibera 464 del 17/11/2015 Acquisto prestazioni trasporto sanitario da privati...- Gara comunitaria centralizzata- Recepimento.	Provveditorato
Delibera 10 del 19/01/2016 Orario di servizio e orario di lavoro	Stato Giuridico

ELENCO ALTRA DOCUMENTAZIONE

Verbale accordo del 08/09/2015 Rossa, CGIL CISL UIL	Ministero del Lavoro e politiche sociali	Tra Heart Life, Croce
Decr. U00368 del 15/11/2015 della rete ospedaliera- Regolamento ARES 118	Regione Lazio commissario ad Acta	Riorganizzazione
Regolamento Regolamento prestazioni esterne a pagamento	Ares 118	
Disposizione di servizio prot.704 del 28/08/2013 tipo MSA	Direttore C.O. Latina	Mezzo SPOT
Lettera prot.7468/13 del 15/10/2013 Richiesta chiarimenti utilizzo di ambulanze "spot"	USB 118	
Lettera prot.7466/13 del 15/10/2013 Latina, formazione dipendenti società in appalto	USB 118	
Lettera prot.706 del 06/02/2014 Richiesta elenco nominativi-salvaguardia occupazionale	USB 118	
Lettera 4620/2015 del 28/04/2015 Richiesta incontro riorganizzazione territorio di latina	USB 118	
Lettera 2333/2016 del 04/02/2016 Attivazione ambulanze a spot	USB 118	



Lettera 4619/2015 del 28/04/2015
Sollecito accesso agli atti

USB 118

Lettera 5037/2016 del 09/03/2016
Richiesta di accesso agli atti

USB 118

Lettera 2624/2016 del 10/03/2016
infortunistica

Servizio assistenza infermieristica

Calzature anti-

Capitolato - Lait registro ufficiale

Capitolato definitivo reti radio

Avviso aggiudicazione appalto del 2/12/2011
Esito gara rete radio

Regione Lazio

Immagine FESR 2007 - 2013

Regione lazio

Rete radio digitale sistema di emergenza urgenza sistema finanziato da unione europea

Lettera del 1/01/2011

Regione Lazio

Attivazione mezzi in convenzione per blocco barelle causa influenza H1N1